

S. Matteo, boom di madri over 30

L'allarme della ginecologa: «La gravidanza programmata sempre più tardi»



Neonati nella nursery di un ospedale

wPAVIA

L'Italia è al primo posto per la percentuale di donne che partoriscono dopo i 40 anni (dati Eurostat): si tratta del 6.1% della popolazione femminile contro la media europea del 2.8 per cento. Circa 30 mila donne sono dunque ad alto rischio quando decidono di avere un figlio. «Nel nostro Paese solo il 38% delle donne partorisce tra i 20 e i 29 anni – spiega la professoressa Rossella Nappi, ginecologa e responsabile del centro di procreazione medicalmente assistita del San Matteo di Pa-

via – mentre il 54.1% ha un figlio tra i 30 e i 39 anni. Questo spiega la crescita di richieste per la fecondazione assistita che registriamo anche al San Matteo dove, in 5 anni, abbiamo fatto nascere circa 270 bimbi in provetta. Ma l'aumento dell'età nel pianificare la gravidanza è accompagnata da complicanze legate alle patologie personali di ognuna che hanno ripercussioni anche sulla salute del bambino».

Negli ultimi venti anni la percentuale di coppie con problemi d'infertilità è passata dal 10 al 20% secondo i dati dell'Istitu-

to Superiore della Sanità del 2014. «Le donne con meno di 35 anni – aggiunge Nappi – hanno circa il 30% in più di possibilità di successo, le over 40 si assestano invece a meno del 10 per cento». «Le giovani – sostiene Nappi – tralasciano i corretti stili di vita del caso e danno per scontato l'evento come naturale e senza particolari problemi, mentre le over 40 affrontano la gravidanza con ansia, eccesso di esami con dispendio economico e molti pareri e visite mediche a volte discordanti che impediscono corretti percorsi diagnostici, assistenziali e terapeutici. Una volta scelta la struttura di riferimento attraverso una ricerca mirata è bene sapersi affidare tenendo a mente però che l'età rimane un fattore di rischio al di là di qualunque possibile controllo».